

SERIE A 18ª GIORNATA

Ambrosini

«Visto Beckham? E' già uno di noi»

Il capitano del Milan: «La strada è quella giusta. Io al Mondiale? A Lippi servono tanti segnali»

ALESSANDRA BOCCI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● Storie di gruppo e d'amicizia, storie di ambizioni e di c.t. alla finestra, o sottocoperata. Fabio Capello, a casa per le vacanze, ne ha approfittato per venire a San Siro a vedere di persona David Beckham. «Che cosa deve fare per convincermi a portarlo ai Mondiali? Niente di speciale. Deve giocare da Beckham». Che cosa invece dovrebbe fare Massimo Ambrosini per convincere il c.t. Marcello Lippi, non si sa, ammette lo stesso capitano del Milan. «Segnali mandati a Lippi? Ne servirebbero, ma mi sa che non ce ne sono molti da mandare. Chiedete a lui». Intanto Borriello al c.t. manda quelli che può: gol belli, importanti, e una continuità ritrovata. Mentre Klaas-Jan Huntelaar dopo la

prima rete a San Siro pensa più tranquillo all'incontro di oggi fra il suo procuratore Oosterveer e l'amministratore delegato Galliani. Aspetta notizie buone, segnali, anche lui, da mandare al suo c.t. Van Marwijk. Ma, dei milanisti in attesa Huntelaar è forse quello che può stare più sereno, nonostante i pochi minuti giocati.

Rigori Storie di gruppi allegri e di avventure che ricominciano com'erano finite, come quella

di David Beckham, felice anche nel suo capitolo-bis. «David è un grande campione e come tutti i campioni sa calarsi in fretta nella situazioni nuove. Ha trovato un nuovo allenatore, un nuovo modulo ma ha saputo adattarsi subito», dice Ambrosini, che da capitano tiene a mente tutte le storie del suo spogliatoio e non ha dubbi quando si tratta di tirare l'ultimo rigore. Ronaldinho lo offre a Beckham, Beckham restituisce il pallone a Ronaldinho, momento di gioiosa indecisione, poi Ambrosini prende la palla e la consegna a Huntelaar, che pensi lui a tirare e magari a convincersi che restare al Milan tanto male non è. L'olandese deve decidere il da farsi e non è facile visto il momento d'oro di Borriello, ma è probabile che oggi Galliani convinca anche lui e il suo procuratore a darsi un'altra

GUARDA GLI HIGHLIGHTS DI TUTTE LE PARTITE DI SERIE A SU GAZZETTA.IT



Gazzetta.it



Massimo Ambrosini, 32 anni, capitano rossonero. E' al Milan dal 1995 L'ESPRESSO

392

LE PRESENZE DI AMBROSINI
Ambrosini ha giocato ieri la 392ª partita ufficiale in maglia rossonera. Nell'attuale rosa è secondo solo a Gattuso (408 presenze): 221 le vittorie, 99 i pari e 72 le sconfitte

200

LE VITTORIE DI PIRLO
Pirlo ha trovato contro il Genoa la 200ª vittoria con il Milan nel giorno della sua 355ª presenza in maglia rossonera. Ha segnato 40 reti, più di lui solo Inzaghi (119) e Seedorf (52)

chance. Intanto il gruppo ha fatto la sua parte, e come dice Leonardo questo Milan è molto il Milan dei giocatori. Quando le cose vanno bene, l'autogestione è solo motivo di allegria.

Convinzione «La strada è questa che stiamo percorrendo ed è lunga, lo sappiamo, ma le cose andavano bene anche alla fine dell'anno», dice orgoglioso Ambrosini. «A parte la partita con il Palermo, non avevamo fatto molti errori». E allora avanti così, ognuno per sé e anche per tutti, per vincere con il Milan e conquistare la nazionale, per decidersi a restare, per accettare la legge di Leonardo che ha promesso a ciascuno secondo i suoi bisogni e meriti. Il 2010 è l'anno Mondiale e nessuno l'ha scordato, neppure quelli che fanno finta di non volerli pensare.

IL TECNICO ROSSONERO

«Equilibrio e compattezza Abbiamo la testa giusta»

Leonardo loda Beckham e aspetta Pato: «Può farcela contro la Juve»

G.B. OLIVERO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● Il Milan di Leonardo si sta divertendo a ribaltare concetti antichi. Abituati ad ascoltare allenatori che giustificano prestazioni deludenti in fase offensiva con la ricerca dell'equilibrio, è piacevole raccogliere questa frase del tecnico: «Il nostro equilibrio nasce quando facciamo male con i nostri attaccanti. Se invece facciamo a costruire gioco, ne risentiamo in ogni zona del campo e paghiamo in difesa». Sembra un paradosso, ma è il segreto di questo Milan: per trovare equilibrio e compattezza ci si affida anche all'istinto e alla fantasia. Ci sono tecnici che griderebbero all'eresia, Leonardo la mette giù così: «I giocatori hanno dei punti di partenza da rispettare, ma non devono essere troppo rigidi altrimenti diventano un handicap». Così Ambrosini si procura due rigori, così Antonini fa due assist, così il Milan vince e diverte: «Contro il Genoa è stato importante l'inizio — spiega Leonardo —, perché eravamo partiti forte ma poi abbiamo sbagliato un rigore e incassato un gol. Non era semplice uscire da questa situazione e



Leonardo Nascimento de Araujo, 40 anni, allenatore del Milan PEGASO

TECNICO DEL NOVARA

Coppa Italia: Tesser spia



Attilio Tesser, 51 anni BOZZANI

Un osservatore speciale a San Siro per Milan-Genoa. In tribuna anche Attilio Tesser, tecnico del Novara, squadra di Prima divisione che mercoledì prossimo affronterà i rossoneri a San Siro (ore 16) per gli ottavi di Coppa Italia.

invece ci siamo riusciti con un grande atteggiamento mentale».

Tutti bravi Leonardo applaude ogni singolo giocatore e si sofferma in particolare su Beckham («In settimana si è allenato in tutti i ruoli perché avevamo avuto un po' di imprevisti: ha giocato da attaccante di destra ed è stato bravissimo. David ha fatto una lettura perfetta della gara») e Gattuso («Mi è piaciuto molto e mi dispiace per il gol che ha solo sfiorato: quella palla l'avevo vista dentro»). Chiusura dedicata a Pato, fermo ai box per un risentimento agli adduttori: «Non dovrebbe essere nulla di grave, verificheremo nei prossimi giorni se potrà giocare contro la Juve». Anche senza Pato, comunque, ieri sera è stato un grande Milan.

Tutti in campo con Proraso.
Il barbiere fornitore ufficiale Benetton Rugby.

PRORASO
SCHIUMA DA BARBA
Rinfrescante e lenificante